

Comune di Capraia e Limite

Provincia di Firenze

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Delibera Numero 1 del 25/01/2012

Oggetto APPROVAZIONI VERBALI SEDUTA DEL 29 DICEMBRE 2011.

L'anno **duemiladodici** il giorno **venticinque** del mese di **Gennaio** alle ore 21:35 nell'apposita sala del Municipio si è riunito il Consiglio Comunale per deliberare sulle proposte all'Ordine del Giorno dietro invito diramato dal Sindaco in data **18 gennaio 2012** Prot. n. **639** in sessione Straordinaria

Dall'appello nominale risultano presenti/assenti i Signori:

SOSTEGNI ENRICO	P	SALVADORI CLAUDIO	P
GIUNTI FRANCESCO	P	GIUNTINI PAOLO	P
FREDIANI SILVIA	P	FORCONI CRISTINA	P
EVANGELISTA VALTERE	P	PASQUALETTI MAURIZIO	A
GALLERINI ROSANNA	P	MORELLI GIACOMO	A
GIACOMELLI MARTINA	P	CINOTTI PAOLA	P
DI MARIA ALFREDO	P	MARCACCI STEFANO	P
MORETTI DONATELLA	A	COSTOLI LUCA	P
TORRINI SILVIA	P		

Assiste ed è incaricato della redazione del presente verbale la Sig.ra Anzilotta Paola, Segretario

Presiede il Sig. SOSTEGNI ENRICO, Sindaco

Il Presidente SOSTEGNI ENRICO, accertato il numero legale per poter deliberare validamente, dichiara aperta la Seduta

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il verbale della seduta del 29 dicembre 2011;

VISTO l' allegato parere favorevole di regolarita' tecnica reso dal responsabile del competente ufficio comunale ai sensi dell'art.49 del T.U. 267/2000;

DATO ATTO che il testo della relazione e quello degli interventi sono riportati nel verbale della seduta al quale si rinvia;

Con voti unanimi favorevoli:

APPROVA

il verbale della seduta in data 29 dicembre 2011.



Comune di Capraia e Limite
Provincia di Firenze

Proposta per Consiglio
Consiglio Comunale

Servizio/Ufficio: Ufficio Segreteria
Proposta N. 2012/4

Oggetto: APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA DEL 29 DICEMBRE 2011

ESPRESSIONE PARERI AI SENSI DELL'ART.49 COMMA 1 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18/08/2000 N° 267.

Tecnico

FAVOREVOLE

CONTRARIO

Li 18/01/2012

Responsabile dell' Ufficio Proponente
ZUCCHI MARIA CRISTINA

DELIBERAZIONE N° 01 DEL 25/1/12



COMUNE DI CAPRAIA E LIMITE

(PROVINCIA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 DICEMBRE 2011

INIZIO ORE 18,15

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Lanzilotta:

<< SOSTEGNI ENRICO	PRESENTE
GIUNTI FRANCESCO	PRESENTE
FREDIANI SILVIA	PRESENTE
EVANGELISTA VALTERE	PRESENTE
GALLERINI ROSANNA	ASSENTE
GIACOMELLI MARTINA	PRESENTE
DI MARIA ALFREDO	PRESENTE
MORETTI DONATELLA	PRESENTE
TORRINI SILVIA	PRESENTE
SALVADORI CLAUDIO	PRESENTE
GIUNTINI PAOLO	PRESENTE
FORCONI CRISTINA	ASSENTE
PASQUALETTI MAURIZIO	PRESENTE
MORELLI GIACOMO	PRESENTE
CINOTTI PAOLA	PRESENTE
MARCACCI STEFANO	PRESENTE
COSTOLI LUCA	PRESENTE

Prego Sindaco. >>

Parla il Sindaco:

<< Sì, buonasera a tutti. Punto n. 1 approvazione verbali..ah, innanzitutto diamo il benvenuto a Silvia Frediani al nuovo Consigliere che è stato surrogato due Consigli fa, però insomma ancora non era stata presente e quindi benvenuta ai lavori del Consiglio, anche se non sei nuova ai lavori del Consiglio, insomma. >>

Parla il Consigliere Frediani:

<< No, io volevo solo dire che non mi era venuta comunicazione già da un mese fa, che già da un mese fa io dovevo essere presente. Perché io riparlai con Luca, poi Luca mi assicurò che parlava con te, ma evidentemente forse c'è stato un gap. >>

Parla il Sindaco:

<< Va bene, va bene così. >>

Parla il Consigliere Frediani:

<< Comunque, insomma. >>

Parla il Sindaco:

<< Perfetto, benvenuta. >>

Parla il Consigliere Frediani:

<< Tanti auguri a tutti. >>

Parla il Sindaco:

<< Grazie Silvia. Allora, Punto n. 1 - Approvazione verbale seduta del 29 novembre 2011. >>

Parla il Consigliere Pasqualetti:

<< Volevo proporre un minuto di silenzio in ricordo delle vittime di Firenze, per la strage che c'è stata a Firenze e anche per la strage che c'è stata a Natale in Africa nelle chiese cristiane. Ci sono stati più di venti morti.>>

Parla il Sindaco:

<< Bene. >>

**** Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio.***

Parla il Sindaco:

<< Bene. Diamo avvio ora al Consiglio.

PUNTO N. 1 - APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 2011.

Ci sono domande? Considerazioni? Pasqualetti. >>

Parla il Consigliere Pasqualetti:

<< Sì, no sul verbale volevo, per favore, ricordare che è estremamente difficoltoso, almeno per noi, partecipare a quest'ora ai Consigli Comunali. Quindi, se per favore si può evitare perché veramente dobbiamo venire via dal lavoro, insomma, sia io che altri miei colleghi non riusciamo ad essere qui prima di cena, insomma. Quindi, possibilmente o comunque parliamone prima, insomma. Fatecelo sapere prima invece di arrivare l'ordine del giorno convocato alle sei. Insomma, parliamone prima la prossima volta. Grazie. >>

Parla il Sindaco:

<< Va bene. Come l'anno scorso solo nel periodo natalizio questo è successo, poi normalmente il Consiglio Comunale viene convocato in orario serale.

Quindi, sui verbali ci sono considerazioni? Allora, metto in votazione: chi è d'accordo alzi una mano. All'unanimità. Contrari? Astenuti? Non mi ricordo mica il 29 novembre era l'ultimo? Sì, sì. 1 astenuto Pasqualetti.

PUNTO N. 2 - APPROVAZIONE DELEGA ALLA AUSL 11 PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI DI COMPETENZA COMUNALE PER L'ANNO 2012 E APPROVAZIONE CONVENZIONE.

Passo la parola all'Assessore per l'illustrazione. >>

Parla l'Assessore:

<< Sì, dunque noi con questa delibera andiamo ad approvare la delega e la convenzione alla ASL per quanto riguarda la gestione dei servizi socio-assistenziali per tutto l'anno 2012. Come voi sapete abbiamo attualmente una delega, che abbiamo stipulato l'anno scorso, ma scade il 31/12 di questo anno e diciamo questa problematica nasce dalla legge 191 del 2009, che era la Legge Finanziaria 2010, che prevedeva la soppressione dei consorzi di funzione fra gli enti locali e quindi ecco, la Società della Salute avendo una natura di Consorzio di Funzione rientrava in questa soppressione. Successivamente, sempre nel 2009 è stata modificata la Legge Finanziaria ed è stato previsto che la soppressione partiva dall'anno 2011 e comunque al rinnovo degli organi amministrativi, che per noi sarebbe il 2014.

Detto questo, la Regione Toscana ha ribadito la volontà di fare in modo che siano le Società della Salute a gestire le funzioni socio-assistenziali dei Comuni e si è impegnata ribadendolo in un atto di indirizzo di aprile di quest'anno a fare una modifica alla Legge Regionale 40, nella quale si cambia la natura delle Società della Salute e quindi si avrebbe il passaggio da Consorzio di Funzione a Consorzio che eroga servizi. In quel momento quindi saremo in grado di andare a gestire direttamente la parte, appunto, socio-assistenziale. Per quanto riguarda invece la convenzione con la ASL, la cifra insomma prevista per il 2012 è di 281.846. Questo, praticamente è in netta differenza rispetto alla cifra dell'anno prima, che era di 219.000 e che già era stata aumentata del 10% rispetto al 2010. E questo, ovviamente, nasce dalla riduzione drastica del Fondo Nazionale delle politiche sociali che, per darvi due numeri, nel 2007 era 1 miliardo e 700 milioni, nel 2011 invece sono 260 milioni. Per quanto riguarda la nostra area nel 2007 erano 2.700.000, nel 2012 300 mila Euro. Quindi, in sostanza, il sociale arriva ad essere completamente o quasi a carico dei Comuni. >>

Parla il Sindaco:

<< Il punto è stato visto anche in commissione questa settimana. Ci sono interventi? Paola Cinotti. >>

Parla il Consigliere Cinotti:

<< Allora, io intervengo semplicemente per dire che il nostro voto, come sempre, sarà contrario perché comunque è una delega su servizi che non possiamo ben controllare. In più, visto che poi, prima o poi, verranno dati in gestione alla Società della Salute che con qual si voglia forma, per noi rappresenta una sovrastruttura non utile, anzi forse troppo ridondante, chiamiamola così. Quindi, per questo il nostro voto sarà contrario. >>

Parla il Sindaco:

<< Altri interventi? Valtere. >>

Parla il Consigliere Evangelista:

<< Noi, diciamo, come gruppo di maggioranza invece voteremo favorevolmente a questa delega perché fondamentalmente siamo convinti dello strumento Società della Salute, che diciamo è il nuovo modo per poter fare al livello territoriale una buona integrazione di tutte le politiche, che riguardano sia gli aspetti sociali, che sanitari, ma poi anche tutti gli altri aspetti diciamo dell'Amministrazione, perché fare una palestra o una piscina, comunque ha a che fare con la salute e con il benessere delle persone. Fare delle buone politiche sociali, fare delle politiche per il lavoro tutto questo comporta e questa cosa può essere fatta solamente in modo integrato e dove le amministrazioni locali entrano diciamo nel merito della programmazione di queste politiche. Quindi, noi siamo favorevoli sia alla Società della Salute, che ad approvare la delibera. >>

Parla il Sindaco:

<< Grazie Valtere. Ci sono altri interventi? Allora, metto in votazione il Punto n. 2 - Approvazione delega alla ASL 11 per la gestione dei servizi socio-assistenziali e delle attività di integrazione socio-sanitaria di competenza comunale per l'anno 2012 e relativa convenzione.

Chi è d'accordo alzi una mano. Contrari? Nessun astenuto. La delibera va resa immediatamente eseguibile, si ripete la stessa votazione? Perfetto.

PUNTO N. 3 - NOMINA DEL REVISORE UNICO DEI CONTI PER IL TRIENNIO 2013-2014.

Allora, come sapete, il nostro Revisore dei Conti scadono le funzioni il 31/12/2011, quindi fra pochissimi giorni. Noi, normalmente, procediamo con un po' di anticipo alla nomina del Revisore. Quest'anno siamo arrivati proprio a due giorni, anzi avevamo dato avvio all'iter di sostituzione pubblicando già nel mese di ottobre il bando per l'avviso, insomma, per fare presentare i curriculum da parte di tutti i revisori, insomma coloro che potevano avere i requisiti per fare il revisore. Poi, abbiamo aspettato perché nel frattempo è intervenuta anche una normativa che modifica il sistema di nomina dei revisori, ancorché questa legge non è poi stata attuata, perché la

Legge fa riferimento a tutta una serie di adempimenti attuativi, che sono essenziali per l'applicazione del nuovo criterio, cioè la creazione di un albo regionale, l'individuazione delle modalità di sorteggio a questo albo regionale, che non c'è nulla ancora, e quindi se quello fosse stato il sistema sarebbe stato attuato dalla normativa di riferimento, si sarebbe dovuto nominare il nuovo revisore con quel sistema. Non essendo ancora stata data attuazione a quella norma, pare che addirittura nel mille proroghe ci sia anche lo slittamento insomma a metà anno di quel nuovo sistema di nomina. Quindi, noi dobbiamo con la scadenza tra due giorni procedere a nominare il Revisore. Questo, insomma, ci sono varie interpretazioni che ci danno conferma e quindi, praticamente, applichiamo la normativa vigente che è quella del testo unico sugli enti locali.

Tra le varie domande presentate, che sono una quindicina, una ventina circa, abbiamo, proponiamo al Consiglio Comunale di nominare come criterio di scelta tra i candidati quello di avere un po' di esperienza, perché noi, come sapete, abbiamo non più un collegio di revisione, ma il Revisore Unico ormai da tre anni, che sia poi all'interno di questi donna e più giovane, giovane e con un po' di esperienza. E in questo c'è un curriculum della Dottoressa Vanni Valentina, che è già Revisore a Vinci, a Gambassi come Revisore Unico, è nel Collegio dei Revisori di Castelfiorentino e di Empoli e quindi noi proponiamo che il Consiglio Comunale provveda a nominare come revisore la Dottoressa Vanni. Interventi?>>

Parla il Consigliere Cinotti:

<< Una domanda. Volevo sapere: ma qualora intervenisse la normativa con le nomine, noi portiamo avanti il mandato fino al 2014 o decade prima. >>

Parla il Sindaco:

<< Non decade cioè il nuovo sistema, cioè le nomine fatte. >>

Parla il Consigliere Pasqualetti:

<< Sicuramente la scelta è stata fatta per individuare insomma le competenze, è stata una scelta più che oculata e quindi non abbiamo assolutamente niente da eccepire su questo. Nonostante questo però ci vediamo costretti ad astenersi perché riteniamo opportuno che poteva essere condivisa, diciamo così, questa scelta in una commissione e quindi poteva essere, diciamo così, argomento da visionare in una commissione. Ripeto nessuna polemica sulle professionalità, che avete individuato, senz'altro saranno competenti ed all'altezza, però faccio notare che sul metodo, diciamo così, abbiamo qualcosa da eccepire. Grazie. >>

Parla il Sindaco:

<< Altri interventi? Il metodo è quello che è stato sempre usato per la scelta del revisore, cioè pubblicato un bando pubblico e sulla base delle domande poi viene fatta la scelta. No, preciso. >>

Parla il Consigliere Pasqualetti:

<< Se ti ricorderai anche l'ultima volta c'era stata una certa..>>

Parla il Sindaco:

<< Sì, mi ricordo. >>

Parla il Consigliere Pasqualetti:

<< Una certa polemica da parte nostra. >>

Parla il Sindaco:

<< (VOCI SOVRAPPOSTE)..sì, cioè che il Revisore lo dovevate indicare la minoranza. Insomma, mi ricordo la discussione. >>

Parla il Consigliere Pasqualetti:

<< Ora non voglio stare lì a..>>

Parla il Sindaco:

<< Mi ricordo la discussione. >>

Parla il Consigliere Pasqualetti:

<< Ecco, lasciamo stare. >>

Parla il Sindaco:

<< Bene, bene. >>

Parla il Consigliere Pasqualetti:

<< Espressioni brutte, tipo lottizzare e che non è il caso, non ci piace, non lo vogliamo fare, però per lo meno si può arrivare a delle scelte condivise insieme, si può valutare insieme questa scelta, questi curriculum ecc, ecc. Penso questa qui sia una cosa che tranquillamente possa essere assolutamente portata avanti e speriamo la prossima volta nel 2014, fosse possibile farlo. >>

Parla il Sindaco:

<< Volevo chiarire il criterio. No, non ci toccherà, quindi è l'ultima volta, che comunque insomma il criterio è un criterio che è questo: esperienza tra le domande presentate, un revisore giovane e donna sono i criteri che abbiamo applicato e quindi almeno questi siano condivisi o condivisibili. Se il Consiglio Comunale li condivide vota, sennò c'è l'elenco e si può nominare un altro tra quelli che hanno presentato domanda.

Ci sono altri interventi? Nessuno? Allora, si propone la nomina della Dottoressa Vanni a Revisore Unico del Comune di Capraia e Limite con votazione palese, siamo d'accordo? Chi è d'accordo alzi una mano. Contrari? Astenuti? Perfetto.

La delibera va resa immediatamente eseguibile. Sono tutte immediatamente eseguibili. Bene, stessa votazione per l'immediata eseguibilità? Va bene, d'accordo perfetto.

**PUNTO N. 4 MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE
POPOLO DELLA LIBERTA' PER CAPRAIA E LIMITE PER LA NOMINA
DI ASSESSORI TRA GLI ELETTI.**

La parola a? Morelli. >>

Parla il Consigliere Morelli:

<< Noi abbiamo presentato questa mozione semplicemente per cercare di far sì che dalla prossima legislatura anche gli Assessori siano nominati all'interno del Consiglio Comunale. Questa non è una nostra idea, effettivamente ci sono già molte realtà, molti Comuni in Italia che già fanno questo, ma già da anni. Non che, ci mancherebbe altro, che gli Assessori attuali non siano, ci mancherebbe non siano legittimati, però magari è anche un modo per diminuire, se vogliamo, il personale all'interno del Consiglio Comunale, quindi i costi della politica e quant'altro e poi per dare una maggiore legittimazione in qualche maniera anche agli Assessori. Noi riteniamo che già la prossima legislatura possa essere inserito una specie di codice etico e poter scegliere diciamo questi membri della Giunta all'interno del Consiglio Comunale. >>

Parla il Sindaco:

<< Giuntini. >>

Parla il Consigliere Giuntini:

<< Dunque, allora io cercherò di essere schematico e breve. Voi parlate di, sarebbe un segnale senz'altro accolto positivamente dalla popolazione. Allora, ricordiamoci personalmente due cose: uno, l'Assessore Martini era in lista con noi, è stato eletto come Consigliere. Ha dato le dimissioni al momento della nomina ad Assessore ed è stato sostituito dal Consigliere Forconi.

Due. A parte Maurizio ed il Sindaco Sostegni abbiamo avuto un numero di preferenze, che direi abbastanza, fatemele passare, ridicole nel senso che noi siamo stati votati con 50 preferenze, io sono stato votato con 21-22 preferenze. Voi siete stati votati con 9, 10, 11 preferenze qualcosa del genere. Eh, comunque insomma nel senso, a parte gli ultimi, no ma non dicevo..(VOCI FUORI MICROFONO)..no, ti stavo dicendo che siamo stati eletti, se si va in percentuale sulla popolazione, con un numero esiguo di preferenze. Questo è il primo punto.

Gesto di trasparenza. Gesto di trasparenza direi che a quel punto lì, se innanzitutto forse tu hai formulato male, tu hai detto, dice: si rivedano i costi. Chiaramente, se viene eletto nel Consiglio e poi viene nominato Assessore, l'Assessore-Consigliere viene sostituito. Quindi, se 11-12 sarà il numero dei nuovi Consiglieri, del nuovo Consiglio dal 2014, 11-12 rimarranno nonostante i 4 Assessori parlo con la visione post 2014, i 4 Assessori comunque saranno sostituiti. La trasparenza anche qui mi viene un pochino a farsi benedire, perché? Perché la Giunta, che dovesse essere all'interno del Consiglio, premettendo la possibilità, cosa che il Testo Unico non lo permette, sarebbe una sorta di controllore che controlla, cioè che non può essere controllato. Va bene? Quindi, una Giunta che è all'interno del Consiglio che si fa le leggi e se le vota. Quindi, la trasparenza la vedo un po' opacizzata. Ultimo punto questo che ti dicevo: il Testo Unico, articoli 47, comma 3 e 4, ed articolo 64 del TUEL, dice che, cioè parla esplicitamente di incompatibilità tra la carica di Assessore e quella di Consigliere. Quindi, mi sembra di essermi, forse, dilungato anche abbastanza. Direi che come maggioranza voteremo no per questi tre motivi, che ti ho detto. >>

Parla il Sindaco:

<< Bene, ci sono altri? No, mi sembrava che il dato che sopra i 15 mila abitanti è vietato che i membri del Consiglio siano membri della Giunta, è un principio per cui se non la Giunta coincide con il Consiglio e quindi non c'è l'alterità tra organi. C'è un principio di controllo. Come? Sì, ma voglio dire è un principio di controllo per cui il Consiglio è un organo diverso. Se la maggioranza composta da 9, poi 6 sono anche in Giunta, praticamente viene quasi meno la funzione di controllo. Tant'è che la norma sui Comuni sopra i 15 mila abitanti ha quella ratio lì. Poi ognuno la può pensare come vuole, d'altronde è possibile.

Allora, metto in votazione il Punto n. 4, che non sto a rileggere. Chi è d'accordo alzi una mano. Contrari? Nessun astenuto.

**PUNTO N. 5 - MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE
POPOLO DELLA LIBERTA' PER CAPRAIA E LIMITE PER
INTITOLAZIONE VIE/PIAZZE AGLI EROI DEL RISORGIMENTO.**

La parola a? Pasqualetti. >>

Parla il Consigliere Pasqualetti:

<< La mozione presentata..si sente? Sì. La mozione, che presentiamo, è molto semplice e lineare e non credo che abbia bisogno di grandi commenti per essere diciamo così presentata. Mi sembra che si commenta da sola e quindi lascio a voi la parola. >>

Parla il Consigliere Giuntini:

<< Giuntini. Riprendo subito la parola. Credo Maurizio aveva iniziato bene questo Consiglio Comunale, chiedendo un minuto di silenzio per i fatti di Firenze. No, nel senso, sinceramente dopo i fatti di Firenze credo, questo lo dico per me che sono abbastanza focoso, non che succeda, però di dare più peso alle parole che si scrivono e che si dicono. Sinceramente, a me risuona male 2011 la parola stranieri. Dopo tutto il lavoro che il Comune ha fatto per la, diciamo per far sì che i ragazzi immigrati si trovino bene qui, al limite, il lavoro che è stato fatto nelle scuole, continuare ad usare termini quali straniero, vu cumprà, badante, extracomunitario, credo sia molto diatonico, credo sia non voglio dire pericoloso, però a volte io ricordo per quel poco che ho studiato che il Fascismo iniziò con le chiacchiere e poi finì con i fatti. Ora, spero sicuramente non è nelle intenzioni di nessuno di noi, però dico dopo i fatti di Firenze direi di fare un pochino più attenzione alle parole che si usano e si dicono.

Poi passo anche lì ad essere abbastanza schematico dicendo che a Limite ci sono, Capraia e Limite, Comune di Capraia e Limite ci sono 6 vie che sono già state intitolate ad eroi del Risorgimento. Se volete c'è una Piazza Cavour a Capraia, c'è una Via Cavour a Limite, esiste una Via Verdi a Capraia, esiste una via Garibaldi a Limite, esiste una Via Mazzini a Limite. Se poi si vuole ricordare anche il redentista Cesare Battisti tiriamocelo per i capelli, o il compositore Amilcare Ponchielli, diventano 7 vie, 7-8 vie insomma 7. Io credo

che, appunto, nel senso prima di tutto tutti i personaggi, a cui è stata dedicata una via sono personaggi degni di dimensione, nessuno è più importante di un altro, nessuno è meno importante di un altro. Se il problema è che davanti appunto alla Pieve di Limite esiste una Via Lenin che vi può dare noia, perché io straniero e comunista, se Yury Gagarin visto che era russo lo vogliamo considerare straniero e comunista, però Yury Gagarin credo sia stata intitolata la strada più per la funzione che svolgeva, cioè quella di astronauta, non tanto per il ruolo politico. Vi posso dire ugualmente, basta tanto andare a leggere che a Capraia e Limite ci sono tre vie dedicate a sacerdoti, che in teoria noi da buoni mangia bambini, anticlericali e tutto li dovevamo avere eliminati. C'è un Papa, un Presidente dell'Azione Cattolica, due santi. Io credo che non sto poi a passare in rassegna gli altri, ma si potrebbero fare. Io credo, appunto, che sia di brutto, che siano parole antiumane quelle usate e poi di cattivo, cioè non lo so non vedo appunto l'utilità di inserire un altro personaggio del Risorgimento Italiano visto che, come dicevo, ce n'è già sei o sette, fermo restando che, mi diceva il Sindaco, non ci sono neanche strade libere da poter essere intitolate.

In più altra cosa, scusatemi me la dovevo ricordare prima, non ci sono assolutamente piazze intitolate a stranieri comunisti nell'ordine che vi ho fatto, quindi anche lì cioè quello che si scrive e si dice, oltre a starci attenti e ad essere un filo più precisi. Quindi, niente, a questo punto io direi che come gruppo di maggioranza ancora una volta ci schieriamo sfavorevolmente a questa mozione. >>

Parla il Sindaco:

<< Pasqualetti. Altri interventi? Chi Costoli? Pasqualetti. >>

Parla il Consigliere Pasqualetti:

<< No, no niente ringrazio il Giuntini per la spiegazione che ci ha dato e per la motivazione per cui voterete conto. Niente, volevo richiedere ancora una volta se la componente, se esiste una componente diciamo così di radici cattoliche di questo Consiglio Comunale non ha

nessun problema a lasciare intitolata una Via Lenin o una Via Chegevara. Tutto qui. Volevo semplicemente richiedere conferma di questo. Poi, io ho finito. >>

Parla il Consigliere Giuntini:

<< Scusa, riprendo la parola. Ti voglio, mi ero riservato perché è veramente una cosa divertente, una chicca di cinematografia. Se ti ricordi bene in uno dei film di Peppone e Don Camillo, Peppone e Don Camillo si prendono a cazzotti in chiesa per la scelta del nome del figlio del Sindaco Peppone, va bene? Il Sindaco Peppone lo voleva chiamare Antonio Libero Lenin e giustamente Don Camillo si era visto bene di poter chiamare Antonio Libero, non tanto per l'Antonio Libero, quanto per il Lenin che a quei tempi forse poteva avere più senso di oggi. Comunque, dopo una roboante scazzottata, ci ricordiamo tutti la scena, arrivano al compromesso di chiamare il bambino Libero Camillo Lenin. E Don Camillo dice: quando hanno un Camillo vicino i tipi come quello là non hanno niente da fare. Ora, visto che vicino alla nostra Via Lenin c'è qui dietro la Via Camillo Benso Conte di Cavour, io direi di riusare le parole usate da Don Camillo: quando vicino c'è un Camillo, quei tipi lì non fanno più paura. Va bene? >>

Parla il Sindaco:

<< Bene, allora visto la discussione, metterei in votazione il Punto n. 5 - Mozione presentata dal Gruppo Consiliare Popolo delle Libertà per Capraia e Limite per intitolare vie e piazze agli eroi del Risorgimento. Chi è d'accordo alzi una mano. 5 favorevoli. Contrari? Astenuti? Nessuno.

**PUNTO N. 6 - MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE
POPOLO DELLA LIBERTA' PER CAPRAIA E LIMITE IN MERITO ALLA
FUSIONE DEL COMUNE DI CAPRAIA E LIMITE.**

Io mi permetterei, se il Consiglio è d'accordo, visto che comunque si ha da risparmiare tempo, di fare una discussione congiunta, se siete d'accordo, anche poi le votazioni si possono fare separate, tra la 6 e la 9, che è la prospettiva del Governo di Secondo Livello

dell'Empolese Valdelsa. Perché sono due tematiche che si rischia di fare la stessa discussione su due punti. Poi, la votazione si può fare separata, però si risparmierebbe. Il tema mi sembra sia simile, insomma. >>

Parla il Consigliere Pasqualetti:

<< Per me va bene, se va bene anche ai miei colleghi. >>

- **N.B. VIENE ACCORPATA ALLA DISCUSSIONE DEL PUNTO N. 6 ANCHE IL PUNTO N. 7.**

PUNTO N. 7 - ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE POPOLO DELLA LIBERTA' PER CAPRAIA E LIMITE INERENTE LA PROSPETTIVA DEL GOVERNO DI SECONDO LIVELLO DELL'EMPOLESE VALDELSA.

Parla il Sindaco:

<< Va bene. >>

Parla il Consigliere Pasqualetti:

<< Allora, inizio io e poi passo la parola alla Paola allora perché ovviamente stiamo parlando un po' dello stesso argomento.

Recentemente la Regione Toscana ha individuato come, diciamo, may stream per cercare di ridurre la spesa degli enti locali di andare verso la strada dell'unione dei comuni. E non si parla però soltanto di Unione dei Comuni, ma si parla anche di favorire le fusioni dei Comuni. Quindi, questa mozione, che noi presentiamo, è su questa linea perché noi siamo fermamente convinti che la fusione dei Comuni sotto i 15 mila abitanti, non soltanto nel Circondario Empolese, o nell'Unione dei Comuni Empolese, ma anche al livello toscano, al livello nazionale sia una cosa più che sacrosanta. E quindi volevamo impegnare il Consiglio Comunale di Capraia e Limite a portare avanti questa battaglia. Siamo convinti che il Comune di Capraia e Limite sia uno di quei Comuni che debba assolutamente non unirsi, ma fondersi con Comuni limitrofi. Passo la parola alla Paola. >>

Parla il Consigliere Cinotti:

<< Rimanendo sempre nello stesso ambito, come avete, la mozione la do per letta, appreso dai giornali il gruppo PDL del Circondario ha ritenuto opportuno, dopo un anno e mezzo di legislatura ritirarsi per vedere un attimino se si riesce ad arrivare ad un tavolo istituzionale, in cui questo ente, che ora diventerà, stando alla normativa della Regione Toscana, una Unione di Comuni perché di fatto diventerà questo, e quindi andrà ribasata, penso andrà fatta una nuova norma statutaria ecc, ecc.

Oltre a quello la PDL chiedeva anche il superamento dei Consorzi di Bonifica e della Società della Salute, perché sono sovrastrutture che comunque si ritengono superate e con una Unione dei Comuni o una fusione poi dei Comuni, quando si tratta dei Comuni più piccoli, penso che il potere sia maggiore rispetto a queste strutture. Perché si riesce a deciderlo già in una struttura come l'Unione dei Comuni quello che è il piano di programmazione del territorio al livello di salute, ecc, ecc. Quindi, questa mozione viene presentata nell'ambito di questo rilancio politico che vuole essere un rilancio politico, come è stato detto in conferenza stampa, come è stato detto anche all'interno dell'ultima assemblea di Circondario, diciamo consapevole di una nuova crescita, di una nuova svolta perché negli ultimi anni l'assemblea del Circondario non ha avuto un peso politico. Le uniche cose, che sono state fatte, sono state l'approvazione dei Bilanci e poco altro. Si vedeva passare qualche cosa di interessante dalle commissioni, però non all'assemblea vera e propria poi non c'è arrivato mai niente che coinvolgesse tutte le parti politiche, mai niente di decisionale perché le decisioni venivano prese all'interno della Giunta degli 11 Sindaci, oppure dalla Provincia e delegate poi chiaramente già confezionate al Circondario. Speriamo che con questa nuova legge, quindi che obbliga praticamente il Circondario a rifondarsi, si arrivi ad un nuovo iter, ad una nuova vita, quindi ad una nuova funzione politica dell'Unione dei Comuni. >>

Parla il Sindaco:

<< Dico due cose e poi ti passo la parola. Su questo tema mi sembra che questa discussione vada inquadrata innanzitutto in un dato che è quello di una variabilità importante dell'assetto istituzionale in questa fase, no?

Cioè questa discussione fatta cinque mesi fa sarebbe una discussione, fatta oggi è completamente una discussione nella quale da una parte ci abbiamo lo scioglimento delle Province, dall'altra c'è il fatto che, come diceva anche Maurizio prima, la Regione Toscana punta sul tema dell'Unione dei Comuni, che è un tema ancor più serio di fronte allo scioglimento delle Province, perché se lo scioglimento delle Province, se così come appare ormai chiaro, va avanti, comunque sembrerebbe, c'è il tema del riassetto delle competenze provinciali. Il tema del riassetto delle competenze provinciali rispetto al quale l'istituzione circondariale, che voglio ricordare nella Legge Nocini c'è scritto il Circondario vale anche come Unione dei Comuni, il che vuol dire che il Circondario continua a svolgere tutte le deleghe provinciali che ha, che non per le altre unioni dei comuni che svolgono solo le funzioni comunali. Il Circondario continuerà a svolgere le funzioni provinciali alle quali, dopo questa norma, si possono attribuire le funzioni fondamentali dei Comuni, perché all'Unione dei Comuni questo è, cioè è un ente al quale delle funzioni fondamentali dei Comuni si levano dai Comuni e si attribuiscono all'Unione, che le svolge in maniera aggregata. Quindi, da una parte il fatto che il Circondario è stato in questa fase di riforme istituzionali si dimostra una giusta intuizione perché è lo strumento che viene individuato e che serve per stare nel quadro del riassetto delle competenze tra Regioni e Comuni. Mi sembra che sia l'elemento fondamentale e che ci fa trovare il nostro territorio più avanti perché gli altri territori, che non hanno una aggregazione come quella, in questa fase anche di scioglimento delle Province si trovano in difficoltà. E per noi questo non è.

L'altro dato è il dato appunto delle funzioni, che il Circondario ha svolto e quindi relativamente a quella il fatto che la fusione per alcuni Comuni o in alcune fasi può darsi anche che sia o che sarà una soluzione. Di sicuro in questa fase non è la scelta sulla quale puntare, ma la scelta sulla quale puntare è non creare altri piccoli Comuni di 15-20 mila abitanti, ma avere un ambito, che è quello dell'Empolese Valdelsa, con 180 mila abitanti, quindi si confermerebbe come l'area, una delle aree più importanti tolta la città di Firenze, nell'ambito della quale organizzare le funzioni fondamentali dei Comuni e di quelle che prima erano le

funzioni provinciali. Questa è la scelta che stiamo facendo come 11 Comuni dell'Empolese Valdelsa: quella di, confermata dalle riforme istituzionali attuali, puntare sull'Unione dei Comuni, scioglimento delle Province, il Circondario è il luogo nel quale noi potremo riorganizzare, su un bacino vasto come quello degli undici Comuni, su popolazione di 180 mila abitanti, le funzioni fondamentali dei Comuni. Questo è il passaggio essenziale e nel quale ci possa essere una riorganizzazione, che ha davvero delle sinergie, che porteranno ad una riduzione dei costi e soprattutto ad un miglioramento della qualità amministrativa.

Differentemente sono delle misure un pochino spot, che può darsi che nel futuro potranno anche trovare spazio, ma che non sono la via maestra da percorrere in questa fase. Trovo, tra l'altro, la scelta del PDL, questa è una opinione personale, ma di salire sull'Aventino rispetto all'Assemblea del Circondario in questa fase una scelta fuori tempo massimo nel senso che proprio nel momento in cui vengono sciolte le Province e si va a stabilire che il Circondario è un Unione, vale anche come Unione dei Comuni e che quindi avrà un ruolo istituzionale ben definito e chiaro e al quale si aggiunge quello delle funzioni provinciali, si viene meno.

Tra l'altro poi capisco che fare il Consigliere anche dell'Assemblea del Circondario, come talvolta fare il Consigliere Comunale è complesso e difficile soprattutto con un ente che poi vede passare la roba, però dire che non è mai stata fatta una discussione importante in quella sede è sbagliato quanto meno nei termini del fatto che c'è passato di lì la programmazione locale dell'Empolese Valdelsa, il riassetto della sanità sul territorio..(VOCI FUORI MICROFONO)..No, non può essere votata perché non è competenza sua. E' stata fatta la discussione sulle linee. Il PASL è passato dall'Assemblea Empolese Valdelsa. Il piano di coordinamento territoriale è passato dall'Assemblea dell'Empolese Valdelsa. I temi di intervento e quindi le assemblee sul tema dello sviluppo economico sono state fatte nell'Empolese Valdelsa, nell'Assemblea. L'Assemblea si è occupata, nell'ultima assemblea, quella che proprio avete disertato, degli atti di indirizzo sull'imposta di soggiorno e l'atto di indirizzo sui regolamenti di polizia municipale dell'Empolese Valdelsa. Non è che sono fuffa, come si dice. Non è che è solo il Bilancio, questa

roba che si ridice sempre. Poi capisco la discussione lì sia molto più farraginoso di quanto avviene nel nostro Consiglio Comunale, ma questi sono i temi essenziali. Il Patto sulla Sicurezza del nostro territorio, è ripassato anche quello, c'è stata una assemblea su questi temi negli ultimi anni. Quindi, dire che è una assemblea inutile e che non si è mai occupata di nulla lo ritengo sbagliato. E poi ritengo assolutamente intempestiva questa scelta, ma ovviamente ognuno fa le scelte che vuole, ma ritengo che in questo quadro andare a venire via proprio in questa fase ed all'assemblea dove si parla di Regolamenti di Polizia Municipale e di imposta di soggiorno e non è che sia stata proprio azzeccata. Quindi, vorrei rimettere in evidenza come la scelta, rispetto a queste due mozioni, che voi presentate, non solo di Capraia e Limite, ma è una scelta condivisa degli 11 Comuni è quella di andare a creare e rafforzare l'Unione passando, non solo facendo le gestioni associate, ma poi passando, non appena gli statuti saranno adeguati, ed ora è stata approvata già la Legge Nencini, delle funzioni fondamentali dei Comuni a Circondario Unione dei Comuni Empolese Valdelsa. Ci sono altri interventi? >>

Parla il Consigliere Giuntini:

<< Io intervenivo solo in merito alla vostra mozione. Il perché non scegliere la strada della fusione. La strada della fusione voi diciamo la raffigurate come un discorso, che blocca l'aumento delle tasse. Se per caso Capraia e Limite si fondesse con Vinci o con Montelupo non è che l'ICI ci viene levata, la paghiamo anziché al Comune di Capraia e Limite ad un altro Comune, quindi nel senso le tasse non spariscono. Il cammino della fusione, come previsto dall'art. 15 del Testo Unico, è un cammino nuovo, è un cammino oneroso perché prevede uno studio di fattibilità fatto da dei professionisti e quindi non lo fanno chiaramente a gratis. E prevede un referendum nella popolazione, quindi non è il Sindaco di Capraia e Limite che domani decide di fondersi, ma eventualmente sarebbe la popolazione. Quindi, il perché viene scelta, anche dal punto di vista economico, questa via, la via dell'Unione dei Comuni piuttosto che la fusione è perché non c'è tutto questo sbandierato risparmio. E poi al punto di vista politico, appunto, il Sindaco l'ha detto: con la

fusione di due o tre Comuni non cambierebbe nulla, cambia sostanzialmente se il bacino diventa superiore a 180 mila abitanti con delle gestioni e con delle funzioni ben precise. Chiaramente con regolamenti, statuti, modalità da rivedersi siamo d'accordo, però ecco il perché diciamo vedrei, fatemela passare, fuori luogo o comunque non del tutto centrata la strada della fusione per il nostro Comune. >>

Parla il Consigliere Cinotti:

<< Io invece rientro sulla questione Circondario. Secondo me la tempistica è anche abbastanza da una parte azzeccata perché visto che in questo ultimo anno e mezzo, io, sì alcune discussioni possono essere passate, ma sono state molto farraginose e non prevedevano una possibilità di coinvolgimento perché erano blindate, vedo che la scelta è azzeccata perché, secondo me, a questo punto proprio è, forse, uno stare a vedere come si trasforma il Circondario nel senso vediamo se riusciamo, coinvolgendo quindi anche le parti opposte della politica, perché non è solo la PDL che manca dall'Assemblea di Circondario, anche Rifondazione Comunista e i gruppi di Sinistra è da tempo che disertano l'Assemblea. Quindi, vediamo se e non solo Rifondazione anche i gruppi di centro. Ho visto l'altro gruppo che è mancato da diverso tempo. L'UDC, quella di Vinci. E' tanto che non c'è. Sì, sono assenze con valore politico anche queste. Almeno a quanto dichiarato. Quindi, quello che dicevo, secondo me, la scelta è azzeccata perché ora, visto che c'è questo processo di Rifondazione diciamo del Circondario, come Unione dei Comuni, fino ad ora aveva solo queste deleghe, vediamo un po' come diventa, vediamo qual è il livello di coinvolgimento successivo, qual è l'atto di riforma, come vengono coinvolte appunto le opposizioni e non solo le opposizioni su questo cambiamento. >>

Parla il Sindaco:

<< Bene, ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi metto in votazione il Punto n. 6. Mozione presentata dal Gruppo Consiliare Popolo delle Libertà per Capraia e Limite in merito alla fusione del Comune di Capraia e Limite. Chi è d'accordo alzi una mano. Contrari? Astenuti? Nessuno.

Metto in votazione ormai anche la..sì, però poi non mi ridomandare i numeri. Punto n. ex 9 che diventa 7, ordine del giorno presentato dal Gruppo Consiliare Popolo della Libertà per Capraia e Limite inerente la prospettiva del Governo di secondo livello dell'Empolese Valdelsa. Chi è d'accordo alzi una mano. 5 favorevoli. Contrari? 10 contrari.

**PUNTO N. 8 - MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE
POPOLO DELLA LIBERTA' PER CAPRAIA E LIMITE PER INTITOLARE
UNA VIA/PIAZZA AI CADUTI DI NASSIRYA.**

Costoli. >>

Parla il Consigliere Costoli:
<< Allora, io sarò breve leggo e basta.

PRESO ATTO del vile attentato effettuato a Nassirya nel quale 19 italiani, 14 carabinieri, e 5 militari dell'esercito e 2 civili furono barbaramente uccisi per la terza volta.

PRESO ATTO della mancanza a Capraia e Limite di una via o di una piazza intitolata a questi caduti, uomini caduti per la patria nello svolgimento del loro dovere, si impegna il Sindaco e la Giunta ad intitolare una via o una piazza di Capraia e Limite ai Caduti di Nassirya per ricordare per sempre il loro supremo sacrificio per la patria. >>

Parla il Sindaco:
<< Interventi? Giuntini. >>

Parla il Consigliere Giuntini:
<< Allora, per la chiarezza ci sono stati 14 carabinieri, 5 militari dell'esercito, 2 civili e 9 cittadini iracheni, sono sempre figli dello stesso Dio. Il Comune di Capraia e Limite, come si diceva, ha intitolato molte vie o piazze a uomini caduti in modo violento..>>

FINE LATO A PRIMA CASSETTA

INIZIO LATO B PRIMA CASSETTA

Parla il Consigliere Giuntini:

<<..vittime della violenza razzista. Ed allora io per rispondervi, indubbiamente avete creato un attimo di ripensamento, che tipo di morti sono? Sono morti, come dicevate, di persone che erano là a perseguire una loro missione, erano là a svolgere il proprio lavoro. Un lavoro onesto, un lavoro importante ripensiamo ai due insigniti di medaglia che lavoravano per il Ministero della Cultura, uno fra i quali aveva creato, non mi ricordo il nome, ma insomma aveva creato una sorta di adozione a distanza con i bambini e quindi era un lavoro utile, un lavoro solidale. Non erano là, però, come uomini di guerra. Erano là come uomini che stavano svolgendo il proprio lavoro. E allora mi è venuto a pensare: tutte le morti bianche, che non lo so negli ultimi tempi, ma anche nei primi tempi ci sono state, uomini morti per il loro lavoro, uomini morti ugualmente per un lavoro importante, per un lavoro onesto, per un lavoro solidale. Appunto, come mi ricordava Valtere, pensiamo un altro attacco alla dignità dell'uomo la Thissen Group. Dopo Nassirya ci sono state ancora 24 vittime, ad oggi siamo a 43 vittime. Queste altre 24 persone anche loro sono morte nel compimento del loro servizio, lavoro onesto, importante, utile, solidale. Ed allora perché non ricordare anche queste? E perché non ricordare Vittorio Arrigoni il pacifista ucciso 15-16 mesi fa sulla Striscia di Gaza, anche lui era a svolgere il proprio lavoro solidale, onesto, umano, utile. Io credo che questa sia una mozione che, va beh, un po' datata, che cavalca chiaramente l'emozione del momento, ricordiamo che eravamo nel 2003, 12 novembre del 2003. Io credo che sia meglio queste persone, questa è una riflessione che abbiamo fatto anche come gruppo, ricordarli come martiri del lavoro. Ed allora io credo come martiri del lavoro, lasciatemelo passare non è una battuta, è veramente una convinzione, esiste già la via dedicata alla giornata del lavoro, Via 1° Maggio in cui, per lo meno per la Sinistra è una data importante in cui viene riconosciuta la dignità, l'importanza, la

solidarietà, l'eguaglianza del lavoro e di tutte le persone che sono cadute nello svolgimento del proprio lavoro, della propria mansione. Quindi, io direi non credo ci sia necessità, come non c'era stata necessità alcuni anni or sono, subito a caldo, di dedicare una via od una piazza. Vorrei evitarmi di leggerlo, però sono andato a cercare su Internet e lo potete fare perché è un dato, se l'ho trovato io si trova, esistono una nutrita lista di caduti militari, dal 1900 ad oggi. Si parte con oltre 18 morti del corpo di spedizione italiano in Cina, durante la rivolta dei Boxer, 1901, per arrivare alle ultime vittime dell'Afghanistan, passando per un numero forse spropositato, forse troppo alto, tra persone che sono rimaste gravemente invalide penso al vostro, insomma, ex vostro onorevole ferito, Alessandro Giardina, ferito in Somalia nel 2001, per passare a tutti i morti. La Somalia ha chiesto un tributo troppo alto così come l'Afghanistan e l'Iraq alla Nazione Italiana. Ecco, io credo che ci possiamo soffermare nella data del 1° Maggio a ricordare anche questi uomini. Non per altro, e questa purtroppo non è una volontà mia, non sono stati insigniti di medaglia al valore militare proprio per questo. Quindi, anche la nazione italiana li ha riconosciuti vittime del lavoro. Quindi, mi dichiaro sfavorevole a questa vostra mozione. >>

Parla il Sindaco:

<< Non ci sono altri interventi? No. Punto n. 8 - Mozione presentata dal Gruppo consiliare Popolo della Libertà per Capraia e Limite per intitolare una via/piazza ai Caduti di Nassirya. Chi è d'accordo alzi una mano. 5 favorevoli. Contrari?

PUNTO N. 9 - ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE DEMOCRATICI E SINISTRA PER CAPRAIA E LIMITE SUL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO.

La parola? Giuntini. >>

Parla il Consigliere Giuntini:

<< Sempre Giuntini. Scusatemi stasera. Allora, cercherò di essere breve perché il discorso è abbastanza

articolato, ma vorrei cercare di farvi capire l'essenza di questo ordine del giorno. Con il referendum del giugno scorso, i cittadini italiani si sono espressi per l'abrogazione dell'art. 23 bis. Strumento per la privatizzazione forzata della gestione di alcuni servizi pubblici locali. Da questa abrogazione delle due norme, fermo restando a cappello, e credo sia condiviso da tutti, che l'acqua costituisca una risorsa pubblica che va tutelata, che va utilizzata secondo criteri di solidarietà e che qualsiasi uso debba essere effettuato salvaguardando le aspettative e i diritti delle generazioni future, diciamo l'abrogazione di questi due, di due commi hanno portato due ordini di problemi: uno la composizione della tariffa. O meglio, secondo l'abrogazione del primo referendum non era più possibile, non sarebbe più possibile poter inserire nella tariffa che noi, come cittadini, andiamo a pagare, la remunerazione del capitale investito. Cioè non è più possibile mettere nel costo della tariffa il costo del capitale. Non potendo mettere questo, costo del capitale, che è un costo che viene anticipato nella stragrande maggioranza dei casi dalle banche, non potendoci mettere la parte degli interessi, verrebbero meno, secondo noi, gli investimenti che sono necessari, gli investimenti tipo depurazione, tipo sollevamento dell'acqua o abbassamento dell'acqua dalla sorgente o dalla fonte di approvvigionamento, i metodi di approvvigionamento cioè il famoso tubone con la montagnola senese per tutta la zona della Valdelsa.

L'altro problema, quindi problema di costo di capitale. L'altro problema una ripubblicizzazione, non nel senso di pubblicità ma di rirendere pubblico le quote di capitali spettanti o comunque di proprietà dei Comuni, con la domanda dove poter trovare il capitale per poter riacquistare le azioni. Quindi, con questo ordine del giorno, a parte il mettere in evidenza quindi una mancanza di disposizioni legislative, che possono dare risposta a queste cose, una richiesta al Governo di un intervento legislativo che chiarisca se effettivamente, cioè gli investimenti come vanno fatti, ed un recupero di queste quote di capitale per la ripubblicizzazione e per gli investimenti. Fondamentalmente questo ordine del giorno verte su questi due aspetti, va bene? >>

Parla il Sindaco:

<< Interventi? Moretti? Come volete voi. Pasqualetti? Moretti. Prima Alessandro. >>

Parla il Consigliere Moretti:

<< Io volevo esprimere la mia personale opinione su questo ordine del giorno. Io parlo a nome della parte che rappresenta Sinistra Ecologia e Libertà all'interno della Lista Democratici e Sinistra per Capraia e Limite. E devo portare il non accordo su questo ordine del giorno. Lo porto a nome, io sono l'unica eletta in Consiglio Comunale in tutto il Circondario Empolese Valdelsa a nome del mio partito e dopo avere letto attentamente questo ordine del giorno, mi ritrovo con una spiacevole convinzione di votare contrario a questo ordine del giorno nella mia stessa maggioranza. Il perché cercherò di spiegarlo semplicemente. Dopo averlo letto abbastanza attentamente non riteniamo sufficientemente chiara l'intenzione di intraprendere un percorso condiviso da tutte le forze che si sono impegnate con prima il referendum e poi, insomma la raccolta delle firme che si sono battuti per la pubblicizzazione dell'acqua, ecco non riteniamo sufficientemente chiaro nell'ordine del giorno l'intenzione di intraprendere questo percorso. Sicuramente è un percorso non facile perché qui ci sono appunto c'è una situazione già di intrapresa di contratti di affidamenti a gestori, che prevedono una partecipazione privata nella distribuzione. Quindi, chiaramente siamo consapevoli che questo passi per uno studio approfondito e di come si possa arrivare a questo. Certamente la decisione dei Sindaci dell'ATO 2 di pochi giorni fa, di prolungare il termine dell'affidamento al gestore attuale non facilita questo tipo di incontro, questo tipo di percorso su questo argomento. Poi le motivazioni tecniche specifiche sui commi, sulle virgole, noi riteniamo comunque che vada salvaguardata l'intenzione, al di là della sostanziale diciamo, si confluisce, insomma tutta la prima parte, la prima pagina diciamo così dell'ordine del giorno è condivisibile perché afferma cose che, sostanzialmente, sono senz'altro quindi sulla proprietà dell'acqua, questo non l'ha messo mai nessuno, insomma mi sembra che sia, mi sembrano anche banali affermazioni. Il problema fondamentale è sulla gestione. Se noi si intende, piano, piano mettersi lì a

capire come si può fare il prima possibile a riprendersi le quote dei privati, bisogna che davvero si interpellino e si sentano tutte le forze, che hanno preso parte a questa fase, diciamo così, di preparazione al referendum dove poi il 50% degli italiani si sono espressi abbastanza chiaramente. Io farei anche una proposta, la faccio al Sindaco che credo sia all'interno dei Sindaci del Circondario quello che si occupa dell'argomento: di creare una commissione apposta al livello di Circondario, come ha fatto il Comune di Arezzo, dove si prendono e si studiano da ora in poi i processi per questo tipo di percorso.

Ecco, la Regione Toscana abbiamo avuto ora l'unificazione dell'ATO unico, no? Questo appunto noi abbiamo la preoccupazione che oltre all'ATO Unico si vada verso alla gestione con un unico gestore regionale, però ecco dal documento, dall'ordine del giorno non si capisce di che sostanza sarà, se sarà tutto pubblico, se sarà tutto privato. Quindi, ecco, io niente ho finito. >>

Parla il Consigliere Pasqualetti:

<< Mah, io non posso che dirvi d'accordo con quanto esposto dalla collega. Anzi, dirò di più perché mi ero preparato un documento, ed ora mi dispiace che stasera è assente il nostro Claudio Ometto, che ho ripreso dal sito di Rifondazione Comunista, che vorrei leggere. Continua, io non so che dirvi, ragazzi. E' così. (VOCI FUORI MICROFONO)..Continua. Quello credo di no. Quello credo di no, Ometto ci ha detto come la pensa più di una volta su questo.

Allora, questa è una lettera firmata da vari responsabili di Rifondazione, che è stata pubblicata sul sito di Rifondazione Comunista, tutte persone con incarichi fra i quali anche il nostro Claudio Ometto. Ne leggo soltanto un brano, tranquilli, insomma è una cosa velocissima.

Lo scorso 6 dicembre l'Assemblea dell'ATO 2 del servizio idrico ha approvato il prolungamento della concessione del servizio idrico al gestore di ambito. Riteniamo tale scelta una grave ferita inferta al mandato popolare, ricevuta a seguito del referendum dello scorso giugno, con il quale i cittadini si sono espressi nettamente per la ripubblicizzazione dei servizi pubblici, in primis il servizio idrico. Siamo consapevoli del fatto che trovare risorse oggi per la ripubblicizzazione del servizio

idrico, in una condizione drammatica per i Comuni, è questione complessa e difficile. Ciò che però non si può fare è assumere scelte come questa, che addirittura contraddicono la volontà popolare emersa con la vittoria del SI al referendum. Il prolungamento delle concessioni va esattamente in questa direzione contraria, in quanto si legge di fatto come prolungamento della privatizzazione. Aggiungiamo che siamo di fronte ad una decisione, quella assunta dall'Assemblea dell'ATO 2, da parte di un organismo che fra poco più di 15 giorni sarà sciolto. Qualunque motivazione a supporto di tale scelta e qualunque decisione in merito dovevano essere valutate dal soggetto che subentrerà il 1° gennaio prossimo.

Ora, a parte le battute, come ricorderete più di una volta addirittura prima del referendum c'eravamo espressi per una ripubblicizzazione di certi servizi, in primo quello dell'acqua. Perché? Perché è chiaro che le privatizzazioni, che sono state operate in Italia a partire dagli anni '90 fino ai giorni d'oggi sono state un fallimento. Sono state un fallimento, bisogna prenderne atto in maniera molto pragmatica perché non hanno portato nessun vantaggio per il proprietario reale, che è il cittadino, ma le tariffe sono aumentate in maniera esorbitante. Quindi, è chiaro che le privatizzazioni così come concepite e così come portate avanti in Italia dei Servizi Pubblici sono un completo fallimento ed è necessario fare un passo indietro e ritornare ad una gestione pubblica di servizio come quello dell'acqua, perché ne siamo pienamente convinti.

Stasera rubo le parole, mi ritrovo molto con il discorso di Ometto anche con quello della collega e l'ordine del giorno, sinceramente, è abbastanza confuso nei suoi intenti. L'unica cosa che ho ben percepito è questa, una delle frasi finali che dice: la natura della tariffa come corrispettivo del servizio idrico integrato da modulare con una tariffa sociale e con una tariffa che incentivi il risparmio idrico. Questo con una tariffa che incentivi il risparmio idrico, secondo me, a casa mia tradotto in soldoni vuol dire aumenti delle tariffe per chi consuma di più. E mi sembra a me che le tariffe siano già abbastanza alte. Quindi io suggerirei, in ogni caso Enrico, visto che comunque l'approverete questa mozione di fare attenzione su questa frase, perché secondo me è abbastanza pericolosa. Quindi, nelle sedi opportune provvedi a fare qualcosa, per favore.

E quindi, niente, il nostro voto è contrario perché non è assolutamente chiaro l'intento che traspare da questa mozione di andare velocemente ad incontrare la volontà popolare espressa tramite il referendum. Grazie. >>

Parla il Sindaco:

<< Ora tocca a me dire due cose. Allora, io con Donatella ne avevamo parlato più di una volta prima e quindi sappiamo che questo è un ordine del giorno, tra l'altro, che circolerà nei Consigli Comunali del Circondario, non solo in quello del Comune di Capraia e Limite. Vorrei capire però da voi che cosa ci può essere scritto di più in un ordine del giorno, che vuole rispettare il mandato popolare, se non quello di dire vorremmo togliere la remunerazione del capitale investito perché lì la volontà popolare è stata chiara, evidente, non ce n'è discussioni, no? La Legge ora è una legge monca perché non c'è più il rigo dove si parla di remunerazione del capitale investito, nella norma che stabilisce come si elabora la tariffa c'è scritto, c'è un buco: manca la remunerazione del capitale investito ed è tassativa l'elencazione, lo diceva prima Paolo, non si può inserire altre voci e quindi non si può inserire, per esempio, il costo del denaro che è un costo che normalmente qualsiasi impresa indica tra le voci di costo e che c'è se si vuole fare gli investimenti perché gli italiani non hanno detto che domani bisognava smettere di investire sul settore idrico. Nessuno l'ha detto e la parte di popolazione, che conosco e che è andata a votare per il SI al referendum sicuramente non voleva che da domani si smettesse di adeguare gli acquedotti, di ridurre le perdite, di aumentare il livello di depurazione. Questo non l'ha detto nessuno, secondo me. Se domani si levasse la remunerazione del capitale investito, cesserebbero completamente gli investimenti. Tant'è che in Italia a me non risulta nessuna ATO, forse mi posso sbagliare, ce ne può essere una o due che non so, però bisognerebbe andare a vedere perché, però di tutte le ATO italiane nessuna ha tolto la remunerazione del capitale investito dalla composizione tariffaria. In questo ordine del giorno diciamo: Parlamento, dicci come si fa ad applicare la volontà popolare, perché noi, quando tu ce lo dici domani si applica. Allo stato attuale nessun amministratore serio può eliminare la remunerazione del capitale

investito dalla tariffa e d'altronde mi sembra che anche su questo anche i comitati referendari più, diciamo così, forti nell'espressione si è mai spenzolato più di tanto su questo tema perché è un tema chiaro, è necessario un intervento legislativo e qui si dice questo.

Sull'altro tema, a parte che il referendum diceva ha abrogato la norma che obbligava a vendere le aziende pubbliche, è una norma suicida perché chiunque ha da vendere un bene che ha anche un valore, se è obbligato vende quel bene ad un valore notevolmente inferiore a quello che è il suo valore. Oltre a questo è evidente e concordiamo sul fatto che a quel referendum è stato dato un valore aggiuntivo e cioè che il settore dell'acqua deve essere un settore pubblico, ancorché il referendum specificamente questo non l'avesse detto. Però si dice questo: in questo ordine del giorno si dice che come proprietari, come proprietari di una azienda pubblica ci si mette al lavoro per capire come si può ripubblicizzare quella parte. Più di questo mi sembra che sia difficile da dire, anzi dicendo una cosa in più: coinvolgendo anche le parti sociali e i cittadini e quindi slegandoci anche a quella discussione, che ha aperto il Presidente della Regione sull'azionariato diffuso e popolare delle aziende di gestione dei servizi idrici, è un ragionamento, se costruibile, sicuramente interessante. Qual è il sistema attraverso il quale noi domani possiamo andare dall'azienda e ricomprare, perché per comprare ci vuole anche uno che vuole vendere, se non si ritorna all'esproprio proletario, però insomma quello non c'è e comunque non è previsto e poi ci vogliono i soldi per ricomprare ciò che è di un altro. Però, diciamo, è un iter più lungo e nel quale mettiamoci domani e domani può voler dire in qualità di proprietari si può anche dire che una quota degli utili, che la società genera vengono accantonati per acquistare le quote a fine scadenza, o fra tre anni o fra cinque anni o si incomincia a ragionare con il socio privato per fare questo lavoro. Questo vuol dire. Più di questo che si può fare noi a me sfugge, poi se c'è ditelo, ma mi sfugge. E qui è scritto chiaro perché c'è scritto a lavorare in qualità di proprietari dell'azienda di gestione del servizio idrico per il superamento della presenza del capitale privato nell'azienda. Più di questo in italiano mi sembra chiaro, poi probabilmente non lo sarà, ma mi sembra assolutamente chiaro. Più di questo mi sembra che non si possa fare se

non fare discorsi che poi si possono fare. Noi, quando si è incontrato i comitati referendari, durante l'Assemblea dell'ATO, che ha prorogato l'affidamento di 5 anni, lo ha fatto con effetti sospensivi e condizionati a che il nuovo ATO riapprovi quella delibera e a che vengano trovati i soldi, si tratta di 150 milioni di investimento in più per cinque anni di prolungamento, trovi i soldi per finanziare. Quei 150 milioni servono per finanziare gli investimenti essenziali sulla depurazione dei Comuni sopra i 2000 abitanti, gli adeguamenti alle realtà urbanistiche create che necessitano di adeguamenti infrastrutturali sull'acqua e sulla depurazione, insomma investimenti essenziali. E quelli strategici per l'approvvigionamento che sono la Montagnola Senese e l'approvvigionamento dal Serchio per la Valdinevole. Questi investimenti sono essenziali e noi in questa delibera diciamo: a noi quel prolungamento dell'affidamento ci interessa solo perché è un modo, l'unico modo che vediamo per poter fare questi altri 150 milioni di investimento. Comunque, c'è una condizione sospensiva di quella delibera, che non è efficace allo stato attuale, ma sarà efficace se quei soldi vengono trovati e se la nuova ATO Regionale ri-delibera quel prolungamento di cinque anni. In più diciamo se quella delibera diventa efficace impegnamo i Sindaci in sede di ATO ad individuare, e quindi attraverso l'autorità, le modalità attraverso le quali da quel prolungamento di affidamento non derivi nessun utile per il socio privato. Cosa che di per sé viene meno nel momento in cui il legislatore darà attuazione al dettato dell'eliminazione della remunerazione del capitale, perché un privato se non ha la remunerazione del capitale mi sfugge perché ci sta altri cinque o dieci anni in una società. E quello siamo tutti d'accordo a farlo. Questo ordine del giorno dice questo, dice: leviamo il 7%, dateci le condizioni e si fa, però non si può fare senza le condizioni, perché uno ci s'ha la banca e gli s'ha da dare gli interessi e l'ammortamento del mutuo e ditemi voi come si fa a dirgli da domani non ti si dà più. Due: perché appunto e non ci sono altri sistemi per continuare a fare gli investimenti ed avere le altre risorse perché è essenziale. Quindi, io capisco le posizioni e, ripeto, con Donatella e con anche altri esponenti del suo partito ci siamo confrontati più volte su questo tema e mi sembra che nella sostanza il tema ci sia perché la volontà del popolo noi la vogliamo

rispettare, ci vogliono però le condizioni oggettive per farlo senza che questo implichi una riduzione degli investimenti e del funzionamento del servizio.

Sui temi sempre che vengono citati, rispetto alla tariffa, la tariffa idrica se non si considerano i livelli di investimento e non è da fare qui ora, ma lo si è fatto in quest'area con l'esperienza dell'Osservatorio, non dice niente perché in tariffa ci vanno gli investimenti e sono andiamo a vedere, noi abbiamo avuto anni a partire dalla fine degli anni '70, tutti gli anni '70-'80, nei quali nel servizio idrico si è investito poco, soprattutto sulla depurazione, sull'acquedotto ecc, ecc, e a partire dalla metà degli anni '90 si è investito moltissimo. Se andate a vedere l'investimento pro-capite abitante nel nostro ATO, in quegli anni e quello che è stato fatto da fine anni '90 ad ora, vedete che c'è una cifra che triplica, quadruplica rispetto agli investimenti e la tariffa è aumentata perché sono aumentati gli investimenti e si sono ridotte le perdite, in maniera significativa le perdite idriche e quindi la dispersione dell'acqua, si è ridotta in maniera significativa i centri abitati senza depurazione, questo è l'investimento nel settore idrico. Investimenti che nessuno vuole fare perché non si vedono, sono sotto terra e nessuno se ne accorge, però investimenti che sono essenziali e che se si fanno si pagano. La tariffa rispecchia questo, è un confronto tra tariffe che si può fare solo se si fa un confronto anche con i rispettivi fatti sul territorio, senno è un confronto che non ha senso. Quindi, dire che con il socio, con la partecipazione del socio privato si è aumentata la tariffa perché c'è l'utile, è errato perché e quindi quell'esperienza sia fallimentare, se non vedi il livello degli investimenti fatti in quegli anni lì, che sono investimenti assolutamente importanti.

Il discorso poi su quell'accenno, che faceva Maurizio, vuol dire semplicemente che ci deve essere nell'elaborazione della tariffa un dato sociale, che garantisca a tutti di avere l'acqua per bere e per la vita essenziale se uno non ha i soldi per farlo. E devo rivendicare che in questo territorio, attraverso anche i servizi sociali, nessuno ha avuto un taglio dell'acqua se non perché non vuole pagare, perché poi c'è chi non vuole pagare, ma i casi sociali, che avevano bisogno, anche se non potevano pagare, comunque il taglio dell'acque non è

mai stato fatto e comunque sia riconfermare che l'acqua, che costa anche poco, è un bene scarso e prezioso e quindi bisogna elaborare una tariffa anche che oltre un certo limite razionalizzi l'uso così come si fa in generale dei beni che sono scarsi e preziosi come l'acqua. Questo vuol dire e basta e penso sia una scelta seria e condivisibile, immagino. C'è già, qui si dice quando vai a rifare la tariffa, perché probabilmente dovrà essere rifatto completamente il sistema di calcolo tariffario dell'acqua eliminando quella voce lì, si tenga conto del dato sociale, ma si tenga conto anche che bisogna razionalizzare l'uso di questa risorsa. Quindi, ripeto, in questo ordine del giorno queste cose ci sono scritte. No, per chiarire perché anche chi non l'avesse letto non c'è scritto, ci se ne infischia di chi ha votato a giugno e noi si vuole fare il contrario o si conferma. Per quanto riguarda poi l'altro elemento della scelta del gestore unico, la Legge Regionale Toscana prevede un ATO unico e prevede un affidamento unico ad un soggetto alla fine della scadenza degli ambiti. Quindi, non è una scelta nostra. E' una scelta della Regione Toscana che ci sia un gestore regionale. Poi, pubblico, privato, in questo ordine del giorno si dice che il nostro gestore ci si impegna a farlo diventare tutto pubblico. In quello della Regione Toscana non c'è scritto, è vero, però che la scelta vada nella direzione di una unificazione dei gestori mi sembra che sia così e devo dire che mi sembra anche giusto perché lo stesso con il referendum ha detto di eliminare la remunerazione ha probabilmente detto che va inteso nel senso di una ripubblicizzazione del gestore, non ha detto che non si fanno gli investimenti, non ha detto che la gestione non deve essere industriale. E una gestione industriale ha un'ottima scala se il bacino si amplia. Quindi, assolutamente è lontano e su questo allora ci sarebbe contrarietà, ma non penso ci sia dalle discussioni avute, e chi pensasse di tornare alle municipalizzate allora su quello o ha la gestione in house prevista per tre Comuni, questa assolutamente non siamo d'accordo perché riteniamo che sia, riteniamo, è così, è un settore che ha una gestione di carattere industriale e quella deve essere mantenuta. Basta. >>

Parla il Consigliere Moretti:

<< Solo per puntualizzare su quest'ultimo punto perfettamente d'accordo, assolutamente non si pensa che vada fatto su scala industriale, questo è fuori discussione. Un'unica cosa, che volevo sottolineare proprio riguardo all'ordine del giorno, è quest'ultima parte proprio quella prima che parlava delle tariffe perché appunto quando parli del superamento del capitale privato è proprio giuste quelle tre righe in tutto l'ordine del giorno. Invece nel finale si dice di nuovo che si necessita di una forte regolazione e controllo pubblico sulle gestioni. Cioè si ribadisce sempre che comunque le gestioni a servizio idrico integrato, cioè si ribadisce sempre questo concetto che le gestioni siano ancora integrate. Io sono d'accordo che in questa fase qui ci sia necessità del controllo sulla parte pubblica, no? Per la parte privata della gestione. Secondo noi quello che tu dici che è detto così chiaramente, non è proprio così. Cioè leggendolo nelle sue pieghe, francamente, questa chiarezza non ci è parsa sufficiente.>>

Parla il Sindaco:

<< Un altro dato su questo: che ci sia un ente di regolazione ed un ente gestore, ancorché entrambi pubblici, secondo me che la funzione di indirizzo, controllo e programmazione non sia del gestore, anche se pubblico, questo è. D'altronde mi verrebbe da dire, ad esempio, Publiambiente probabilmente in questo Consiglio Comunale è stato detto mille volte che Publiambiente, Publiambiente è una società interamente pubblica dei nostri Comuni ecc, ecc, ma una funzione di regolazione accanto alla funzione del gestore è una funzione che dovrà essere rafforzata nel momento in cui la dimensione diventa anche di carattere regionale. Questo vuol dire questo. Quindi, non è una ambivalenza sulla natura pubblica del gestore, ma è la convinzione che, nonostante il carattere pubblico del gestore, questo non implichi il venire meno di una funzione di indirizzo, programmazione e controllo che deve svolgere una autorità che ha le competenze per farlo. Però, mi sembra ci siamo già chiariti abbastanza.

Se non ci sono altri interventi, metterei in votazione il Punto n. 9 - Ordine del Giorno presentato dal Gruppo

Consiliare Democratici e Sinistra per Capraia e Limite sul servizio idrico integrato.

Chi è d'accordo alzi una mano. Contrari? 6 contrari.

**PUNTO N. 10 - ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO
CONSILIARE DEMOCRATICI E SINISTRA PER CAPRAIA E LIMITE
SULL'ASSALTO RAZZISTA A FIRENZE. >>**

Parla il Consigliere Giuntini:

<< Vi leggo semplicemente le prime tre righe non faccio alcun commento. Credo, come dicevo prima, che i fatti che sono successi a Firenze oggi siano fuori dalla grazia di Dio. Non ho altre parole per definirli. Non credo si possa morire oggi, in qualsiasi parte del mondo, per il colore della pelle, per la razza, per l'appartenenza religiosa. Cioè sono tutte cose che io, personalmente, davo per superate. E' un ordine del giorno che voleva ribadire questo fatto. La nostra costernazione, esprimere il nostro profondo turbamento. Siamo stati presenti come Comuni alla manifestazione svolta a Firenze alcuni giorni dopo con il gonfalone e con fascia tricolore.

Don Dilani ci ricordava appunto ne Lettera ad una Professoressa: se voi avete il diritto di dividere il mondo tra italiani e stranieri, allora io vi dirò che non ho patria e reclamo il diritto di dividere il mondo in diseredati ed oppressi da un lato, ed in privilegiati ed oppressori dall'altro. Gli uni sono la mia patria, mentre gli altri i miei stranieri. >>

Parla il Sindaco:

<< Pasqualetti. >>

Parla il Consigliere Pasqualetti:

<< Allora, noi siamo assolutamente d'accordo e diamo il nostro voto favorevole su questo ordine del giorno, perché veramente che al giorno d'oggi, purtroppo, si debba ancora morire per questioni di razza o di religione, insomma è veramente una cosa terribile. E quindi sul contenuto di questa mozione siamo pienamente d'accordo e darei il nostro voto favorevole. Abbiamo qualche perplessità sulla forma. >>

Parla il Consigliere Morelli:

<< Come ha detto prima il collega Paolo sicuramente votiamo favorevoli perché è successa una cosa veramente che va al di là di ogni nazionalità e quant'altro. L'unica cosa è che a me piacerebbe che il Consiglio Comunale di Capraia e Limite facesse un documento proprio, cioè nel senso che questo documento, che è stato fatto, non è altro che il copia-incolla di pezzettini di articoli che sono stati presi da Internet, proprio pari, pari anche la punteggiatura è stata copiata.

Siamo 17, quindi voglio dire cioè un fatto così sicuramente ci ha destato sentimenti, sensazioni e quant'altro, cerchiamo di scrivere tre righe, ma facciamole nostre insomma voglio dire. Tanto, per esprimere anche noi nel nostro privato ognuno di noi ha fatto le proprie manifestazioni pubbliche, private o quelle che siano, già state fatte. Il Consiglio di Capraia e Limite, secondo me, ha il dovere di fare un qualcosa di dignitoso, ma suo. Cioè quindi io vi pregherei, se siete d'accordo, magari di togliere tutti quelli che sono stati il copia-incolla di altri, o ci mettiamo le citazioni, le fonti perché qui, per esempio, ci sono anche alcune frasi che sono citazioni vere e proprie e che si fanno nostre come Consiglio Comunale. Io credo sia più dignitoso fare tre righe, ma nostri. Se volete ve li leggo.

Allora, io ve lo leggo direttamente dalla citazione, voi lo potete seguire tranquillamente dall'ordine del giorno. Allora, preso da Ravennatoday.it, "l'assalto razzista di Firenze non ha ucciso solo i senegalesi, ma un po' tutti gli esseri umani." E' quanto hanno affermato Habdili ed il senegalese Shissè conosciuto come Bexie e rispettivamente Presidente e membro della Associazione Madre Teresa di Ravenna. E questo è il primo pezzettino.

Dopo la strage di senegalesi a Firenze, e questo è un articolo di Gianluigi Nuzzi, pubblicato sul (parola non comprensibile) 14 dicembre: "dopo la strage di senegalesi a Firenze ci si interroga sul come sia cambiata la società. Dalle grandi crisi sono sempre emersi fenomeni sociali preoccupanti come il Nazismo, corriamo questo rischio anche stavolta. Nei sistemi occidentali moderni, come negli Stati Uniti, le stragi del folle sono l'elemento periodico nelle cronache nere. DA noi, in generale, le stragi hanno un dominus e qui c'è stato

tolto il latino. Il perno all'interno dei nuclei familiari. Questi killer seriali fanno una strage, colpiscono più di 2-3 persone e poi si uccidono. In questo caso invece è un gesto dettato da un odio razziale, è un gesto che arriva dalle frange di emarginazione politica e sinceramente mi sorprende che sia accaduto solo oggi".

Poi andando avanti, sempre dello stesso Nuzzi, si trova: "è evidente che si ha bisogno di un nemico. Ci sono gruppi bisognosi di individuare i responsabili specifici dei loro problemi di vita, problemi anche drammatici di sussistenza di nuclei familiari".

Poi preso da Fusorario.it. "Può chiamarsi follia questa, come ci stanno propinando i media, may stream, o forse è meglio dire che si tratta di un lucido gesto pensato e calcolato? Casseri era iscritto a Casapound un movimento di Destra Radicale che si autodefinisce fascista del terzo millennio. Lui era parte di quell'arcipelago altro che depresso e folle. Era folle quando presentava i suoi libri invitato dai vari circoli? Come ancora del fatto quotidiano. Sarà stato anche un semplice simpatizzante, ogni tanto entrava nella sede pistoiense di Casapound restandosene sulle sue non legando con gli altri frequentatori, ma aveva seguito per quattro mesi le udienze che vedevano imputati sette antifascisti accusati di avere assaltato nell'autunno del 2009 la sede del Circolo di estrema Destra di Pistoia. Anche in aula se ne stava da solo senza parlare con nessuno, osservava i giovani accusati, prima devastazione e lesioni personali, e poi dopo la derubricazione e danneggiamento. E osservava anche i compagni che assistevano al dibattimento dal lato del pubblico".

Quindi, voi avete tranquillamente potuto seguire quanto scritto, trovato da questi altri giornalisti sull'o.d.g. Allora, io dico cioè un fatto come questo in noi ha suscitato dei sentimenti e delle sensazioni, facciamo una cosa nostra di tre righe ed esprimiamo questo sdegno, però facciamolo nostro. Io vorrei solo questo. Comunque vada chiaramente cioè sicuramente non si può fare contro (parola non comprensibile) ci mancherebbe altro, cioè votare un qualcosa, però io credo che il Consiglio di Capraia e Limite come istituto abbia una sua dignità. Poi, per carità di Dio, ripeto io, tra l'altro l'unica cosa, guarda, l'unica cosa che non ho trovato in questi scritti è la polemica, perché evidentemente è successo un

fatto talmente grave che la polemica politica, forse, a nessuno è venuta in mente di infilarcela, veramente a nessuno. Io ho cercato, guarda ti giuro ho fatto di tutto. Però anche queste tre righe, va beh il cappelletto di Don Milani ed è citato, benissimo. Anche queste tre righe, per esempio, dove si dice "che sono persone che non possiamo chiamare folli, il movente di questo assalto criminale è da ricondursi ad un assalto di stampo razzista, non ci sembra possibile che ci siano altre analisi o motivazioni dietro il lucido gesto di chi ha armato la violenza ed ha ucciso senza pietà" ecco questi tre righe io non li ho ritrovati. Quindi, scriviamo solo questi tre. Tanto, voglio dire..(VOCI FUORI MICROFONO)..Scriviamo questi tre, tanto voglio dire rende l'idea lo stesso. No, il problema..no, no ma per carità, no ragazzi fermi tutti. Allora il problema? Il problema io credo che il Consiglio, cioè io credo che ognuno di noi, cioè un fatto come questo ci abbia sicuramente destato delle emozioni e delle sensazioni, io credo no? Voglio dire io personalmente, e lo dico, cioè io personalmente ho scritto quattro righe, perché ho scritto quattro righe, in forma privata per manifestare tutta la mia solidarietà. Sono quattro righe scritte da me, perché la prima regola che mi hanno insegnato è quella di non copiare gli altri, o per lo meno quando si copia di citare le fonti. Questa è la prima regola che mi hanno insegnato, poi magari evidentemente è sbagliata, se tutti vi meravigliate. Però è la prima regola che a me hanno detto. Quindi, voglio dire, per esprimere, cioè secondo me per esprimere lo sdegno e ripeto per esprimere uno sdegno così, cioè voglio dire siamo il Consiglio di Capraia e Limite quanti siamo? 16, 17? Quanti siamo? Possibile che non c'è venuta una cosa di originale? Io è questo che dico, tutto qui. Poi votiamolo, per carità di Dio, ma diamo una dignità al Consiglio Comunale, io la vedo così. >>

Parla il Consigliere Cinotti:

<< L'unica cosa, che ho da aggiungere, ribadendo quello detto da Giacomo e da Maurizio, cioè se ci consultavate non c'era problemi lo scrivevamo a quattro mani senza nessun problema. Quindi, la prossima volta tenetelo presente. >>

Parla il Sindaco:

<< Io, non lo so, mi sembra complesso ora potersi, poteva essere anche una idea condivisibile, ma mi sembra complesso ora potersi rimettere a fare una collazione. Si può..(VOCI FUORI MICROFONO)..Va beh, ma i concetti, che sono scritti, anche se copiati sono concetti condivisibili, no? Io non lo so. >>

Parla il Consigliere Morelli:

<< Mettiamo le fonti. Ma sto dicendo una grossa sciocchezza? Cioè voglio dire di..>>

Parla il Sindaco:

<< No! Non è una sciocchezza. >>

Parla il Consigliere Morelli:

<< A me è una delle prime cose che mi hanno insegnato quella di non capire, o per lo meno se copio di dire da chi l'ho copiato. Cioè questa è una cosa. >>

Parla il Consigliere Costoli:

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..>>

Parla il Sindaco:

<< Va beh. >>

FINE LATO B PRIMA CASSETTA

SECONDA CASSETTA VUOTA





Il presente verbale, ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, viene letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
f.to SOSTEGNI ENRICO

IL SEGRETARIO
f.to ANZILOTTA PAOLA

Il presente atto è stato affisso all' Albo Pretorio del Comune il 03/03/12 e vi rimarrà per quindici gg. consecutivi.

Capraia e Limite, li 03/03/12

IL MESSO COMUNALE
F.to [firma]

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su conforme attestazione del Messo Comunale, certifico che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il 03/03/12 per la prescritta pubblicazione di quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124 del decreto legislativo n. 267/2000.

Capraia e Limite, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
[firma]

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data: 10/03/12

- L'undicesimo giorno dalla data di pubblicazione dell'atto, ai sensi dell'art. 134 comma 3 del Decreto Legislativo 267/2000
- Essendo stata sottoposta al controllo eventuale di legittimità ai sensi dell'art. 127 del Decreto Legislativo 267/2000
 - Per decorrenza di termini previsti (30 giorni dall'invio dell'atto)
 - Perché restituita senza osservazioni con nota prot. n. _____ del _____
 - Perché confermata con atto di C.C. n. _____ del _____

La presente copia è conforme all' originale depositato presso questo Ufficio Segreteria, in carta libera per uso amministrativo.

Capraia e Limite, li 03/03/12

VISTO: IL SINDACO

[firma]

IL SEGRETARIO COMUNALE
[firma]